

LABEL EUROPEO DELLE LINGUE

per progetti innovativi di apprendimento e insegnamento delle lingue

BANDO DI SELEZIONE – 2016

Settore formazione professionale

PREMESSA

I settori dell'istruzione, della formazione, della gioventù e dello sport possono fornire un prezioso contributo per aiutare ad affrontare le sfide chiave che attendono l'Europa nel prossimo decennio. La loro funzione all'interno della strategia Europa 2020 è fondamentale per superare la crisi socioeconomica dei paesi europei, per rilanciare la crescita e l'occupazione nonché promuovere l'equità e l'inclusione sociale.

I recenti drammatici episodi terroristici, verificatisi in Europa a partire dal 2015, hanno indotto l'Unione europea a ripensare il ruolo dell'istruzione e della formazione professionale per favorire l'inclusione sociale e l'eguaglianza, per coltivare il rispetto reciproco e per diffondere i valori fondamentali di una società aperta e democratica¹. A tal fine sono state anche incoraggiate iniziative per lo sviluppo di competenze linguistiche e interculturali per favorire, in particolare, l'integrazione di rifugiati e migranti.

L'importanza strategica delle competenze linguistiche, per contrastare fenomeni di radicalismo e intolleranza, è ribadita anche nella Comunicazione “*New Skills Agenda for Europe*”, adottata dalla Commissione europea il 10 giugno 2016 e attualmente in discussione al Consiglio e al Parlamento europeo². Il documento conferma la necessità di sviluppare, fin da giovani, una vasta gamma di

1 “Dichiarazione sulla promozione della cittadinanza e i comuni valori di libertà, tolleranza, non discriminazione attraverso l'istruzione”, Parigi, 17 marzo 2015; Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato Delle Regioni “Bozza 2015 di relazione congiunta del Consiglio e della Commissione sull'implementazione di un quadro strategico per la cooperazione europea nell'istruzione e formazione (ET2020) – Nuove priorità per la cooperazione europea nell'istruzione e formazione” COM(2015) 408 final del 26.08.2015.

2 Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato Delle Regioni “Una nuova agenda per le competenze per l'Europa: Lavorare insieme per promuovere il capitale umano, l'occupabilità e la competitività” COM(2016) 381/2 del 10.06.2016.

competenze, tra cui quelle linguistiche, al fine di trarre il massimo vantaggio dal capitale umano europeo, così da promuoverne l'occupabilità, la competitività e la crescita in Europa³.

In questo contesto, il Programma Erasmus+⁴ 2014-2020, rappresenta uno degli strumenti comunitari nei settori dell'istruzione, della formazione, della gioventù e dello sport per combattere i crescenti livelli di disoccupazione, anche attraverso la cooperazione, i partenariati strategici e la mobilità tra i sistemi di istruzione e formazione europei. Inoltre, in coerenza con le strategie europee, Erasmus+ recepisce gli indirizzi delle politiche comunitarie per promuovere la qualità dell'apprendimento permanente e per incentivare la dimensione europea delle competenze.

Per quanto attiene alle lingue il Programma intende, dunque:

- promuovere l'apprendimento delle lingue e della diversità linguistica, quali strumenti per favorire la mobilità e migliorare le performance di apprendimento (cfr. Conclusioni del Consiglio dell'Unione europea sulle competenze linguistiche a supporto della mobilità⁵), per lo sviluppo di interconnessioni tra conoscenza delle lingue e mobilità e per finalizzare l'insegnamento e l'apprendimento linguistico all'occupabilità di giovani e lavoratori;
- contribuire al raggiungimento degli obiettivi Europa 2020 (cfr. Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo e al Consiglio *"Ripensare l'istruzione: investire nelle abilità in vista di migliori risultati socioeconomici"* COM(2012) 669 Final⁶) che fissavano i seguenti target:
 - ✓ raggiungimento di un livello di indipendenza nella conoscenza e nell'uso della prima lingua straniera da parte di almeno il 50% dei giovani quindicenni;
 - ✓ studio di almeno due lingue straniere da parte di almeno il 75% degli studenti della scuola secondaria inferiore.

In linea con quanto esposto, la Commissione Europea, di concerto con gli Stati Membri, dedica specifica attenzione agli aspetti linguistici attraverso le diverse azioni del Programma Erasmus+ 2014-2020 e attraverso il **LABEL EUROPEO DELLE LINGUE** per stimolare l'utilizzo e la valorizzazione dei risultati di eccellenza nel multilinguismo e promuovere l'interesse pubblico nell'apprendimento delle lingue.

3 Il legame tra lingue e occupabilità è stato anche analizzato nello "Studio sulla competenza linguistiche e l'occupabilità" realizzato nel 2015 da ICF International su incarico della Commissione europea – DG Occupazione, Affari sociali e Inclusione. Lo studio (disponibile al seguente link http://ec.europa.eu/languages/news/2016/0226-foreign-language-proficiency-employability_en.htm)

4 Regolamento (UE) n. 1288/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2013 che istituisce "Erasmus+": il programma dell'Unione per l'istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport e che abroga le decisioni n. 1719/2006/CE, n. 1720/2006/CE e n. 1298/2008/CE.

5 Progetto di Conclusioni del Consiglio sulle competenze linguistiche ai fini di una maggiore mobilità – Doc. 16744/11 adottato nella Riunione del Consiglio dell'UE del 28/11/2011.

6 Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato Delle Regioni *"Ripensare l'istruzione: investire nelle abilità in vista di migliori risultati socioeconomici"* COM(2012) 669 final del 20.11.2012. In particolare confrontare l'allegato sulle competenze linguistiche. Si veda anche http://ec.europa.eu/education/news/rethinking_en.htm.

1. LABEL EUROPEO DELLE LINGUE

L'obiettivo del **LABEL EUROPEO DELLE LINGUE** è quello di attribuire un riconoscimento comunitario ai progetti linguistici, realizzati a livello nazionale, che hanno dato impulso all'insegnamento e all'apprendimento delle lingue mediante innovazioni e pratiche didattiche e formative efficaci, favorendo la sensibilizzazione al patrimonio linguistico europeo e motivando i cittadini al multilinguismo per tutto l'arco della vita. Come già evidenziato, questa iniziativa viene attuata nei singoli Stati membri nell'ambito del Programma Erasmus+.

In Italia, il Programma Erasmus+ viene coordinato di concerto dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Giovanili che, per l'implementazione operativa nazionale, hanno nominato tre Agenzie di riferimento che gestiscono il Programma per i seguenti ambiti di competenza:

- settore formazione professionale: Agenzia Nazionale Erasmus+ ISFOL;
- settori istruzione scolastica e superiore ed educazione degli adulti: Agenzia Nazionale Erasmus+ INDIRE;
- settore gioventù: Agenzia Nazionale per i Giovani.

Tra i compiti assegnati all'Agenzia Nazionale Erasmus+ ISFOL vi è quello di promuovere e gestire tutte le attività inerenti al **LABEL EUROPEO DELLE LINGUE** con attenzione esclusiva nei confronti delle esperienze e dei progetti aventi per oggetto **l'insegnamento e l'apprendimento linguistico a fini professionalizzanti**.

2. FINALITA' GENERALI

Il **LABEL EUROPEO DELLE LINGUE**, che consiste esclusivamente nell'attribuzione di un marchio di qualità riconosciuto a livello comunitario, viene conferito a quei progetti che si sono distinti, nel campo della formazione linguistica, per il loro carattere innovativo, per la loro dimensione europea e per la loro capacità di trasferibilità.

In nessun caso tale riconoscimento comporta finanziamenti economici nazionali o europei.

3. OBIETTIVI SPECIFICI EUROPEI E NAZIONALI

In linea con le strategie europee per il multilinguismo il **LABEL EUROPEO DELLE LINGUE** mira principalmente a selezionare e premiare i progetti più innovativi il cui obiettivo e la cui esperienza riguardano tutte le lingue senza alcuna distinzione.

I principali obiettivi dell'iniziativa a livello comunitario per promuovere le buone pratiche sono:

- incoraggiare iniziative nuove nel campo dell'insegnamento e dell'apprendimento delle lingue;
- premiare nuove tecniche e metodologie per l'insegnamento, la valutazione, il riconoscimento e la validazione delle competenze linguistiche;
- diffondere la conoscenza sull'esistenza di progetti innovativi, a livello nazionale e locale, promossi da tutti i livelli di istruzione e formazione, senza un preciso riferimento all'età ed ai metodi usati;
- aumentare gli standard per l'apprendimento delle lingue in Europa.

Per quanto attiene il **livello nazionale**, nello specifico per il settore formazione, i principali obiettivi consistono nell'individuazione di buone prassi che:

- contribuiscono alla qualificazione e riqualificazione professionale dei discenti;
- supportano la mobilità nazionale e transnazionale a fini professionalizzanti;
- potenziano l'occupabilità degli individui.

4. CRITERI DI SELEZIONE COMUNITARI

Coerentemente con gli obiettivi indicati al punto precedente sono stati stabiliti alcuni criteri europei di selezione a cui i candidati dovranno attenersi per sottoporre il proprio progetto alla procedura di selezione del **LABEL EUROPEO DELLE LINGUE**. Si precisa pertanto che:

1. le iniziative dovrebbero avere un approccio di **vasta portata**. Tutti gli elementi del progetto dovrebbero assicurare che i bisogni dei discenti siano identificati e trovino una risposta. Dovrebbe inoltre essere garantito un uso creativo delle risorse disponibili per stimolare l'apprendimento linguistico;
2. le iniziative dovrebbero dare **valore aggiunto** nell'ambito del loro contesto nazionale. Questo significa che si dovrebbero verificare miglioramenti tangibili nell'insegnamento e nell'apprendimento delle lingue e nella quantità e qualità. In termini di "quantità" si potrebbero stimolare progetti per l'apprendimento di diverse lingue, particolarmente di quelle meno usate, mentre per la "qualità" si potrebbe valutare l'introduzione di una metodologia migliore;
3. le iniziative dovrebbero **motivare** discenti e insegnanti/formatori a migliorare le loro abilità linguistiche;
4. le iniziative dovrebbero essere **originali e creative** e dovrebbero introdurre approcci all'apprendimento delle lingue precedentemente non conosciuti, che siano anche appropriati rispetto ai discenti coinvolti;
5. le iniziative dovrebbero avere una **dimensione europea**, essere basate sulla realtà dell'UE e della diversità linguistica dell'Europa, nonché utilizzare il vantaggio da questa offerto (ad esempio in termini di contatti tra confini nazionali, apprendimento linguistico tra paesi confinanti, ecc.) per migliorare la **comprensione delle diverse culture**;
6. le iniziative dovrebbero essere **trasferibili** e dovrebbero potenzialmente essere fonte d'ispirazione per iniziative linguistiche in nazioni e contesti diversi.

Non sono previsti criteri aggiuntivi di selezione definiti a livello nazionale.

5. PRIORITÀ EUROPEE

L'acquisizione, da parte di tutti, di competenze essenziali, quali quelle linguistiche, è sostanziale per il miglioramento della capacità occupazionale, per la mobilità e per l'inserimento e l'integrazione sociali. A tal fine particolare attenzione sarà riservata a quei progetti che fanno riferimento ad una, o entrambe, delle seguenti priorità europee⁷:

- **le scuole e le classi multilingui: accogliere la diversità nelle scuole;**
- **una società aperta alle lingue – l'apprendimento informale delle lingue.**

Per quanto attiene alla priorità europea sulle classi multilingui, le esperienze che si intendono presentare all'Agenzia Erasmus+ ISFOL dovranno riguardare esclusivamente l'ambito dell'apprendimento linguistico a fini professionali.

6. PRIORITÀ NAZIONALI

In coerenza con le strategie e le politiche condivise a livello comunitario⁸ e nazionale⁹ nell'ambito dei sistemi di istruzione e formazione si riserverà particolare attenzione ai progetti che rispondono ad una, o più, delle seguenti priorità nazionali:

- favorire l'apprendimento delle lingue per supportare **processi d'inclusione sociale e lavorativa delle persone più vulnerabili (in particolare immigrati)** e per promuovere i comuni valori di libertà, tolleranza e non discriminazione attraverso la formazione linguistico-culturale a fini professionalizzanti;
- sostenere l'apprendimento delle lingue per supportare **l'occupabilità e la mobilità a fini professionalizzanti dei giovani (anche NEET)**¹⁰;
- potenziare percorsi di formazione e aggiornamento dei **professionisti deputati all'insegnamento delle lingue straniere**, con particolare attenzione alle lingue per il lavoro.

7. PARTECIPANTI

Per il presente Bando si possono candidare al riconoscimento del **LABEL EUROPEO DELLE LINGUE** i progetti riguardanti l'insegnamento e l'apprendimento linguistico che sono già stati realizzati o che sono in fase di ultimazione e che si concentrano sull'apprendimento di una o più lingue

7 Per ulteriori approfondimenti in merito alle Priorità vedere l'Allegato 1 al presente Bando.

8 Vedi note precedenti del presente Bando.

9 Italia 2020 "Piano di azione per l'occupabilità dei giovani attraverso l'integrazione tra apprendimento e lavoro" del 16 giugno 2010 – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. Piano Triennale per il lavoro "Liberare il lavoro per liberare i lavori" del 30 Luglio 2010 - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

10 Raccomandazione del Consiglio del 22 aprile 2013 sull'istituzione di una garanzia per i giovani (2013/C 120/01)

specialistiche o strettamente connesse con i bisogni e le esigenze professionali e del mercato del lavoro.

Le strutture che possono partecipare sono:

- enti di formazione professionale;
- strutture formative di enti locali e regionali, di associazioni sindacali e datoriali (incluse le camere di commercio);
- scuole di lingue;
- centri di ricerca;
- aziende (con particolare riferimento alle PMI);
- università e scuole (limitatamente ai progetti con contenuto rigorosamente incentrato sulla lingua professionalizzante e finalizzati a favorire l’inserimento o reinserimento nel mercato del lavoro);
- organizzazioni di volontariato, non profit e ONG;
- associazioni culturali e sportive.

L’eventuale partecipazione di organismi non compresi nel precedente elenco è da verificarsi previo contatto con l’Agenzia Nazionale Erasmus+ ISFOL.

8. MODALITA’ DI PARTECIPAZIONE

Per partecipare alla selezione del **LABEL EUROPEO DELLE LINGUE** sarà necessario compilare, in ogni sua parte, il Formulário di Candidatura, disponibile *online* nel sito del Programma Erasmus+ ITALIA www.erasmusplus.it.

Il Formulário dovrà essere compilato su supporto informatico e inviato in versione cartacea ed elettronica (salvando il file del formulário compilato nel formato originale - versione Word - su CD-Rom/Pendrive e allegandolo al plico contenente la versione cartacea dello stesso) al seguente indirizzo:

**ISFOL - Agenzia Nazionale Erasmus+
Corso d’Italia, 33
00198 - ROMA - ITALIA**

Si prega di scrivere sulla busta la seguente indicazione:

SELEZIONE LABEL EUROPEO DELLE LINGUE - 2016

Per la modalità d’invio tramite PEC si veda quanto specificato nella sezione “11. SCADENZA” del presente Bando di Selezione.

Per ulteriori informazioni consultare il sito web sopraindicato, oppure inviare richieste di informazione all’indirizzo di posta elettronica label@isfol.it o, in alternativa, chiamare il numero telefonico **06/85447808** dell’Agenzia Nazionale Erasmus+ ISFOL.

Qualora siano stati elaborati prodotti multimediali o siti web **si prega di fornire il materiale in allegato alla candidatura** e indicare gli indirizzi internet di riferimento con eventuali password di accesso alle aree riservate.

Nel caso in cui l'oggetto della candidatura riguardi una lingua poco conosciuta, per consentire una corretta ed efficace valutazione si raccomanda di fornire tutta la documentazione in italiano o inglese o francese.

9. CRITERI DI ELEGGIBILITA'

Saranno considerati eleggibili:

1. i progetti o le esperienze presentate **sul Formulario di Candidatura 2016 disponibile online** nel sito web sopra indicato (non saranno accettate candidature su Formulario diverso da quello predisposto dall'Agenzia Nazionale Erasmus+ ISFOL);
2. i progetti o le esperienze il cui **Formulario di Candidatura** sarà provvisto di **timbro e firma** (in originale nel caso di invio cartaceo cfr. par. 11. SCADENZA), là dove richiesti;
3. i progetti o le esperienze il cui **Formulario di Candidatura** sarà **inviato entro i termini indicati** al paragrafo 11. SCADENZA);
4. le iniziative che **non abbiano già ottenuto il riconoscimento** del **LABEL EUROPEO DELLE LINGUE** in una delle edizioni precedenti.

Non saranno presi in considerazione i progetti presentati in risposta al Bando 2016 dell'Agenzia Nazionale Erasmus+ INDIRE riferito agli ambiti di competenza del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

10. VALUTAZIONE

I progetti eleggibili verranno sottoposti a valutazione da parte di un Comitato, composto da esperti del settore, nominato dall'Agenzia Nazionale Erasmus+ ISFOL, in qualità di struttura incaricata dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali a svolgere le attività di assistenza tecnica per il **LABEL EUROPEO DELLE LINGUE 2016** con riferimento al settore della formazione professionale.

La valutazione terrà conto di tutti gli elementi caratterizzanti il progetto o l'esperienza di insegnamento linguistico e identificherà il grado di aderenza ai criteri di selezione precedentemente citati.

La scheda di valutazione è organizzata in sezioni/campi di riferimento coerenti con la struttura del formulario di candidatura. Ad ogni sezione della scheda di valutazione verrà attribuito un valore numerico stabilito tra un minimo di 0 e un massimo di 10. Il **punteggio finale** sarà calcolato attraverso una **media matematica** dei punteggi intermedi attribuiti alle singole sezioni della scheda di valutazione.

A conclusione della valutazione il Comitato stilerà la lista dei progetti vincitori che saranno invitati alla Cerimonia ufficiale di premiazione.

11. SCADENZA

Il termine ultimo per la consegna delle proposte è il **26.09.2016**.

Al fine di assicurare una tempestiva ricezione delle candidature da parte dell'Agenzia Nazionale Erasmus+ ISFOL, i candidati possono effettuare la trasmissione del formulario, in versione Word, e del materiale allegato, attraverso una delle seguenti modalità:

1. via PEC all'indirizzo agenziaerasmusplusisfol@pec.it, improrogabilmente entro la data sopra indicata, allegando anche la pagina del formulario contenente timbro e firma scansionata in versione PDF e inserendo nell'oggetto della mail la dicitura **"SELEZIONE LABEL EUROPEO DELLE LINGUE - 2016"**;
2. a mezzo raccomandata o corriere espresso, improrogabilmente entro la data sopra indicata (fa fede il timbro postale o la data apposta dal corriere sul plico), in questo caso timbro e firma dovranno essere apposti in originale sulla versione cartacea;
3. con consegna a mano, entro le ore 12.00 del giorno 26.09.2016, all'indirizzo indicato al paragrafo 8, in questo caso timbro e firma dovranno essere apposti in originale sulla versione cartacea.

N.B.: Per l'invio attraverso le modalità 2 e 3 sarà necessario allegare alla versione cartacea del formulario anche una versione elettronica dello stesso (salvando il file del formulario compilato nel formato originale - versione Word - su CD-Rom/Pendrive).

Allegato 1



COMMISSIONE EUROPEA
DIREZIONE GENERALE DELL'ISTRUZIONE E DELLA CULTURA

Modernizzazione dell'istruzione II: politica e programma in materia d'istruzione, innovazione, EIT e MSCA

Scuole ed educatori; multilinguismo

IL LABEL EUROPEO ASSEGNATO A PROGETTI INNOVATIVI NEL CAMPO DELL'INSEGNAMENTO E DELL'APPRENDIMENTO DELLE LINGUE

Priorità europee per le campagne del label per le lingue 2016-2017

Per il periodo 2016-2017 le priorità europee per il Label europeo delle lingue saranno in linea con gli obiettivi enunciati dai Ministri dell'Istruzione nella dichiarazione di Parigi¹.

La dichiarazione di Parigi dei Ministri dell'Istruzione sollecitava interventi a tutti i livelli per rafforzare il ruolo dell'istruzione nella promozione della cittadinanza e dei valori comuni della libertà, della tolleranza e della non discriminazione, la promozione della coesione sociale e di una società inclusiva. Il seguito da dare alla dichiarazione costituisce una priorità fondamentale della nuova relazione congiunta del Consiglio e della Commissione sull'attuazione del quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione (ET2020)².

1. Le scuole e le classi multilingui: accogliere la diversità nelle scuole

Le scuole e le classi multilingui sono eterogenee sul piano linguistico e culturale. Gli insegnanti e gli studenti possono provenire da diversi contesti linguistici e culturali e non condividere necessariamente una lingua o un background culturale comuni. Alcuni studenti, se non tutti, possono trovarsi a dover imparare la lingua in cui vengono impartiti i corsi e aver bisogno di un sostegno extra in tal senso. Alcuni esempi di queste situazioni sono: le scuole che accolgono gli immigrati o i rifugiati neoarrivati, le scuole in cui l'istruzione è bilingue e basata sull'uso di due lingue, le scuole internazionali, le scuole che integrano lingue regionali, minoritarie o autoctone.

Le classi multilingui sono sempre più diffuse nei paesi dell'UE: un numero crescente di alunni ha una madrelingua diversa dalla lingua principale d'istruzione scolastica. La situazione può variare notevolmente tra i diversi Stati membri dell'Unione europea come anche possono essere molto diverse le competenze e le esperienze su come meglio sostenere le classi e le scuole multilingui. In molte regioni d'Europa il fenomeno dell'immigrazione di massa è piuttosto recente e la cultura dell'insegnamento deve adattarsi a diverse modalità di sostegno dell'apprendimento linguistico.

La pluralità di lingue introdotte in classe dai bambini multilingui costituisce una grande sfida per gli insegnanti e i dirigenti scolastici, ma rappresenta anche una ricchezza potenziale. Gli insegnanti devono ricevere una formazione specifica e un sostegno supplementare per insegnare a studenti che apprendono la lingua della scuola quale seconda lingua o lingua aggiuntiva.

¹ Il 17 marzo 2015 i Ministri dell'Istruzione dell'UE si sono riuniti a Parigi per discutere come l'istruzione e la formazione possano meglio rispondere alle sfide dell'inclusione sociale, della radicalizzazione e della cittadinanza: http://ec.europa.eu/education/news/2015/0316-paris-education_en.htm.

² http://ec.europa.eu/education/documents/et-2020-draft-joint-report-408-2015_en.pdf.

In tutt'Europa si dispone ormai di esempi di buone pratiche, e la diffusione di queste conoscenze potrebbe andare a vantaggio di tutta la comunità degli insegnanti. Se valorizzate opportunamente, le classi multilingui possono portare a una maggiore sensibilità linguistica per tutti e possono aiutare i bambini ad apprendere nel lungo periodo altre lingue e anche a sviluppare un atteggiamento aperto e curioso nei confronti della diversità culturale.

Questa priorità è imperniata sul settore dell'istruzione scolastica formale, con un'attenzione anche per il multilinguismo e l'apprendimento delle lingue negli istituti d'istruzione e formazione professionale.

Potrebbero essere premiati con il Label progetti che identificano le buone pratiche maturate in scuole/ classi multilingui che valorizzano la diversità e il dialogo interculturale ed incoraggiano il multilinguismo, in cui la diversità linguistica è usata quale risorsa per l'apprendimento delle lingue e in cui si promuovono appositi programmi di sviluppo professionale degli insegnanti.

Un'attenzione particolare potrebbe essere riservata alle misure a sostegno dei bambini che non padroneggiano la lingua d'insegnamento. A tutti i bambini si dovrebbero offrire condizioni di equità affinché possano realizzare le loro potenzialità nella scuola, e a tal fine la padronanza della lingua d'insegnamento è una *condicio sine qua non*.

2. Una società aperta alle lingue – l'apprendimento informale delle lingue

Per "società aperta alle lingue" s'intende un contesto sociale in cui si incoraggia l'apprendimento delle lingue e la comprensione interculturale e in cui il multilinguismo è promosso e valutato positivamente. Le necessità dei parlanti di tutte le lingue sono rispettate appieno e la diversità linguistica è presentata quale fattore di arricchimento per una società inclusiva e per lo sviluppo dell'economia. In Europa ogni collettività può aprirsi maggiormente alle lingue facendo un miglior uso delle opportunità di comprendere e leggere altre lingue, nel rispetto di tutte le lingue presenti nella collettività, e contribuendo così a migliorare l'apprendimento delle lingue e la sensibilità interculturale.

Per pervenire a questo risultato vi sono molti modi: valorizzare le competenze dei cittadini multilingui, incoraggiare gli scambi di studenti ecc., usare i sottotitoli nei film e in televisione, far leva sui media per esporre i cittadini ad altre lingue e culture, promuovere i progetti di apprendimento intergenerazionale, i progetti turistici, i progetti transfrontalieri, ecc., usare modalità di apprendimento informale come l'apprendimento in famiglia, l'apprendimento intergenerazionale o l'apprendimento nella collettività.

L'apprendimento informale svolge un ruolo importante ai fini di una società aperta alle lingue. Esso è l'elemento più importante di tutte le forme di apprendimento che noi tutti sperimentiamo quotidianamente. L'apprendimento delle lingue avviene in famiglia, guardando la TV o usando i media, proviene da un'esposizione all'ambiente circostante, dalla lettura di giornali e libri, dall'ascolto della radio o dalla fruizione di film o programmi televisivi, dall'interazione con i parlanti di altre lingue o dall'uso di nuove tecnologie e risorse on-line.

I progetti premiati con il Label potrebbero identificare e incoraggiare tali pratiche e misure per promuovere l'apprendimento informale delle lingue e una società aperta alle lingue. I progetti dovrebbero presentare modalità innovative di apprendimento delle lingue in modo informale a vantaggio dei partecipanti di tutte le età. Essi dovrebbero far uso delle strutture e risorse informali disponibili, dei nuovi media, delle risorse on-line, della comunità dei parlanti ecc., valorizzando l'apprendimento nella famiglia e nella collettività o quello intergenerazionale. I contributi potrebbero provenire da un'ampia gamma di attori, dalla società civile alle autorità regionali e locali, dai comuni agli ospedali, alle prigioni, ai media, ai centri comunitari, ai musei. Apprendere le lingue è possibile ovunque!